



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1602 Anno XXXIV
2 agosto 2026

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 2 AGOSTO -X^ dopo Pentecoste

Come una vedova...

Signore Gesù,
che scruti i cuori
e conosci la verità
di ogni più piccolo e
insignificante gesto,
aprici alla fiducia
per divenire capaci di dono,
di affidamento, di precarietà.

Le nostre mani tendono
a prendere, a trattenere,
e il nostro cuore
ha bisogno di sicurezze.

Tu, Dio dell'amore,
apri le nostre mani,
sciogli le nostre paure,
insegnaci a vivere l'umiltà
che sa trasformare tutto in dono.
Amen.

La vita vangelo pregheva parole



La Morte di Fakir, il caso Roggero, il Suicidio assistito, L'Ucraina: parla Zuppi

L'arcivescovo di
Bologna e
presidente della Cei
a tutto campo sui
fatti di cronaca che
hanno diviso il
Paese negli ultimi
giorni: «Occorre
disarmare i cuori e
le parole, le vittime
non sono nemici
ma persone.
Condanniamo
gli attacchi alla
Polizia e i giudizi
preventivi.



Il cardinale Matteo Maria Zuppi è reduce da una delicata missione per conto della Santa Sede in Ucraina, ma il tema della necessità di una pacificazione – fra i Paesi e all'interno stesso delle società – sembra essere generale. E per certi versi ci riguarda molto da vicino.

Eminenza, partiamo dalla città di cui è arcivescovo. Bologna è stata scossa prima dalla morte di Abderrahim Fakir durante un intervento di polizia e di volontari sanitari per contenerne una crisi psicotica. E poi da inaccettabili violenze verso le forze dell'ordine a conclusione di una manifestazione indetta dal sindaco Lepore per chiedere “verità e giustizia” su quella morte. Come si esce da questo clima di violenza e contrapposizione?

Ricordiamoci sempre che la pace non è mai una volta per tutte e che inquinare l'ambiente con parole e gesti violenti è sempre pericoloso e colpevole, divide e indebolisce quell'organismo vivo che

sono le nostre comunità. E sono semi che daranno frutti. La violenza e l'odio diventano un vortice difficile da controllare – papa Leone l'ha sottolineato bene per la guerra -, che fa precipitare tutti nella voragine dello scontro. Quindi mai giustificare l'odio, l'aggressività, il pregiudizio. A riguardo della vicenda bolognese ho apprezzato l'impegno del ministro Matteo Piantedosi: «Non sarà un nuovo caso Cucchi», ha detto. Un impegno per la verità e la giustizia, per confermare la fiducia nelle istituzioni, antidoto alla rabbia e alla vendetta “fai da te”. Come peraltro ha chiesto con coraggio la nipote di Fakir. Chiedere giustizia, ovviamente, non vuol dire condanna – la presunzione di innocenza c'è fino a prova contraria per tutti – ma accertamento dei fatti e giudizio equo sulle responsabilità.

E questo processo richiede tempo e studio.

Affrettare delle conclusioni in un senso o nell'altro, il processo alle intenzioni, è pericoloso per tutti ed enfatizza la già marcata polarizzazione che invece di aiutare la verità serve solo per affermare la propria! Le violenze sono sempre inaccettabili e da condannare senza nessuna ambiguità o falsa comprensione.

Ma, appunto, come se ne esce? Papa Leone insiste costantemente sulla necessità di pacificare il cuore, il nostro cuore. E di disarmare le parole, per non avvelenare ulteriormente i pozzi.

Papa Leone lo ha detto fin dalle sue prime parole da Papa! «Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra», ha scritto nella Magnifica humanitas. Qualcuno dice che è naif! Tutt'altro! È realista, ma non rassegnato. Vuole costruire la pace e lo chiede a tutti perché questa dipende da tutti. Ognuno cominci da sé e smettiamola di dire che la colpa è degli altri o che devono cominciare prima loro! «Tutti dobbiamo quindi fare un esame di coscienza sulle parole che usiamo, sui pregiudizi di cui sono impregnate e sull'aggressività, aperta o larvata, che le abita», dice saggiamente Papa Leone. E non c'è solo da disarmare le parole, ma anche cambiare lo sguardo, la prospettiva, ascoltare di più le vittime. È questo che aiuta a diventare consapevoli dell'abisso del male racchiuso nella guerra e prodotto sempre da ogni violenza. Qui si rivela l'essere cristiani! È un problema spirituale. Nel nostro caso, vedere i parenti di Fakir, ascoltare la nipote, ci ha reso consapevoli che la vittima non è “un caso”, un numero, un nemico, ma

una persona. Non dobbiamo accettare mai come normale la logica del conflitto e non possiamo «volgere lo sguardo altrove quando avviene un oltraggio alla dignità umana». È molto concreto Papa Leone: a livello politico passare dalla “cultura della potenza” alla “cultura del negoziato”, quello di La Pira: incontro, convergenza, “il metodo autenticamente umano!”. Altrimenti la paura e le parole riempiono le tasche di coltelli. E poi sicurezza e dialogo, fermezza e umanità, pena e rieducazione non sono mai alternativi o disgiunti, ma complementari.

L'umanità e l'intelligenza dell'umano non sono per niente debolezza o illusione, ma l'unica via che insieme alla fermezza può garantire sicurezza e efficacia.

Le contrapposizioni, le violenze e le devastazioni nel corso di manifestazioni di piazza sono diventate frequenti, a Bologna e non solo. Il sindaco Lepore ha fatto bene a indire quel presidio per “incanalare” in un’iniziativa istituzionale lo sconcerto e la sete di giustizia per la morte di Fakir o è stato un errore agire così presto, prima ancora che fosse chiaro quanto era successo?

L'impatto delle immagini della morte di Fakir era stato sconcertante. Non dobbiamo dimenticarlo o sottostimarlo. Queste potevano e possono provocare reazioni di rabbia e violenza. Dispiace e condanniamo quanto avvenuto: la violenza di una minoranza assoluta rispetto ai partecipanti pacifici, però, non può macchiare intenzioni solidali. Purtroppo, tutto viene poi interpretato in quella chiave di violenza. Faccio queste considerazioni cosciente che l'agonismo della politica può ridurle nel pro o contro, in convenienze o opportunismi.

La Chiesa ne è libera: cerca di difendere solo l'umanità e il bene comune che è sempre di tutti e per tutti.

La tragica morte di Fakir pone il tema della salute psichica, per la quale il nostro Paese è considerato all'avanguardia, ma che richiede probabilmente forti investimenti di sostegno...

Questo è uno dei temi più importanti in questa vicenda dolorosa. Il disagio delle relazioni è evidente e in crescita esponenziale, sia tra i minorenni che tra gli adulti. E quando poi è legato alle dipendenze diventa ancora più difficile da gestire. Occorre personale sufficiente e qualificato, strutture e luoghi dove il disagio psichiatrico sia curato,

con progetti a lungo termine sia sanitari che sociali per aiutar tanta sofferenza che si rivela pericolosa per sé e per gli altri. Quanti episodi tragici sono causati da questi disagi e dalla mancanza di mezzi adeguati per prevenirli e contenerli? Questo richiede programmazione e continuità. C'è molto da fare e si può farlo solo insieme.

Anche la sicurezza non può prescindere da investimenti, in fiducia e in formazione, per le Forze di Polizia, come indicano gli stessi sindacati delle Forze dell'ordine.

Avvenire ha riportato opportunamente le linee guida per il comportamento richiesto alle forze dell'ordine in situazioni problematiche. Chi deve fronteggiare il complesso tema della sicurezza si trova spesso a farlo in condizioni difficili, imprevedibili, di grande tensione, che richiedono le indispensabili capacità dell'uso della forza ma anche e soprattutto il controllo di questa. La solidarietà verso le forze di polizia è piena ed è proprio nel loro interesse valutare i fatti e verificare se ci siano stati eventuali errori e responsabilità.

Il caso di Bologna arriva a poche ore da un'altra ampia spaccatura nel Paese riguardo alla condanna per omicidio volontario del gioielliere Roggero e la domanda di grazia "immediata" avanzata da una parte della maggioranza. C'è il rischio che lo Stato di diritto finisca per scontare contrapposizioni e strumentalizzazioni a fini elettorali?

Lo Stato di diritto per fortuna è certamente più solido delle turbolenze mediatiche, opportunità ghiotte per polemiche, ma che si rivelano bocconi avvelenati e inquinanti un serio dibattito. Tutti abbiamo bisogno di sicurezza e di protezione, ma mai accettare di cercarle da soli! Per ottenere questo occorre studiare i dossier e conservare sempre rispetto per le istituzioni e le persone! Non so se sono diventato vecchio e demodè, ma rimpiango molto il garbo istituzionale nel linguaggio e anche nella forma, perché è un contenuto! La grazia, poi, è tale, la parola si spiega da sé: c'è il diritto a chiederla certo non quello ad imporla! Ricordando sempre che questo istituto è normato, ha delle regole secondo le quali può essere concessa. Perché fare credere che chi strilla la ottiene? Che prassi di giustizia ne viene fuori? Colpisce come il valore della vita umana sia considerato differente e relativo a seconda che si tratti di un bimbo nel grembo materno o un

malato che chiede il suicidio allo Stato, un italiano o un migrante, un delinquente o un cittadino onesto.

Ecco la grandezza della Dottrina sociale della Chiesa che la vita la difende sempre tutta, dall'inizio alla fine e in qualunque condizione, per chiunque, perché è sempre preziosa e difenderla fa vivere meglio tutti, fragili come siamo. Questa sì è la magnifica humanitas, che Cristo ci ha indicato e che dobbiamo vivere e comunicare, tanto più in questa pericolosa stagione della “forza”. Ad esempio, dobbiamo umanizzare il morire, togliere il dolore. Possibile che non garantiamo ancora cure palliative sufficienti? La vita non si difende mai con la morte e quando la vita può essere tolta si restringe la cultura della vita per l'intera comunità. Sulla sicurezza un'ultima considerazione: non si garantisce mai solo con la repressione e la forza. L'umanità è un elemento necessario, indispensabile per garantire una vera sicurezza. Non è un discorso buonista, ma è la nostra vera radice cristiana e umana!

È consapevole, eminenza, che parlando di questi temi – e cioè della vita e della morte delle persone, delle fatiche e della bellezza della nostra umanità – qualche osservatore la considererà subito una “ingerenza della Chiesa?”

Ingerenza nell'umanità? Un Papa santo, colto e intelligente, Paolo VI, rispose a questo tentativo un po' malizioso di far tacere la Chiesa o ridurla in sacrestia affermando che la Chiesa parla e il Papa parla come “esperti di umanità”, per la saggezza di una lunga storia messa al servizio dei popoli e delle istituzioni. Tutti i problemi, le fatiche della vita delle persone, il bene comune delle nostre comunità ci riguardano e ci interpellano.

Torniamo all'Ucraina, dopo la missione di settimana scorsa, quali sono le prospettive dell'opera umanitaria della Chiesa? Ci sono segnali da Mosca?

Noi continuiamo a spingere perché si intensifichino gli scambi di prigionieri militari e civili, a raccogliere e inoltrare alla parte avversa liste di persone. Ognuno di quei nomi contiene un'infinita sofferenza. Cerchiamo di favorire il ricongiungimento dei figli con i genitori. Queste iniziative vanno incentivate perché dimostrano che il dialogo è

possibile e sono sempre anticipi di pace. Proseguiamo quest'opera anche con Mosca, riscontrando buona collaborazione.

Insieme ai presidenti di altre Conferenze episcopali, Lei ha lanciato un grande appello per l'Europa. Su Avvenire stiamo portando avanti una campagna giornalistica sull'“Europa bene comune”. Quale ruolo può avere l'Unione in un mondo che pare tornare a vecchi schemi di imperialismo e sfere di influenza, in cui si riaccendono le guerre?

Quell'appello è importante perché richiama direttamente le radici dell'Europa, che sono quelle del dialogo, dell'imparare a pensarsi e a vivere insieme, base della pace stessa. Il compito primo dell'Europa resta questo: ritrovare la sua anima e aprire vie di dialogo per vivere in pace. Ciò che si può chiedere all'Unione oggi, rispetto a tutti gli scenari, è questo: un ancora maggiore protagonismo nel proporre il dialogo. Non è mai troppo tardi per farlo. Non basta la difesa: occorre pensarsi insieme. E il riarmo è pericoloso, negli animi e negli arsenali.

Abbiamo tanta speranza. Come, il mondo va male! La speranza vede la luce quando c'è il buio! E i cristiani sono persone di speranza.

DELPINI AL “Beccaria”: «Occorre dare buone ragioni per evitare di delinquere»

Nel contesto della mobilitazione nazionale sull'emergenza carceraria, l'Arcivescovo si è recato all'Istituto penale per minorenni: «C'è una sofferenza che raggiunge livelli drammatici, un disagio profondo che la società non può o non vuole affrontare»

***di Annamaria
BRACCINI***

13 Luglio 2026

Una situazione di difficoltà e di sofferenza profonda, ma anche un luogo nel quale tanti si impegnano per insegnare e dare un futuro ai minorenni che vi sono reclusi, evitando che possano tornare a delinquere. Insomma, è certo una questione di sovraffollamento e di strutture, ma non solo: è questione di una società civile che a volte non vuole vedere. Potrebbe essere questa, in estrema sintesi, l'impressione che l'Arcivescovo delinea, parlando con i giornalisti, appena varcati i cancelli dell'Istituto penale per Minorenni "Cesare Beccaria", che ha visitato nel contesto dell'iniziativa promossa dall'Associazione "Alleanza per l'articolo 27" – il riferimento è ovviamente alla Costituzione – e nell'ambito della mobilitazione nazionale che il 14 luglio coinvolgerà decine di carceri in tutta Italia.

«Dalla relazione che la direttrice (*Eleonora Cinquem da poco giunta alla direzione del "Beccaria", che ha accompagnato la visita, ndr*) abbiamo saputo dell'impegno che esiste per recuperare strutture che siano adatte per una rieducazione e, d'altra parte, la constatazione dell'inadeguatezza del personale, della condizione desolante di alcuni ambienti per danni che ci sono stati a causa delle intemperie o di azioni aggressive dei detenuti – ha rilevato monsignor Delpini -. Ho trovato anche tante persone che sono dedicate a insegnare un mestiere o l'italiano; tuttavia, nel complesso la situazione è di difficoltà».

Trovare la motivazione

Alla domanda se abbia potuto vedere qualcosa di meglio e di mutato rispetto alla situazione gravissima delle carceri, da lui denunciata anche nel suo ultimo Discorso alla Città, l'Arcivescovo ha spiegato: «Qui, senza dubbio, al contrario delle carceri per adulti, pur essendovi un sovraffollamento incomparabile rispetto a San Vittore, c'è molto impegno rivolto all'insegnamento di attività professionali, sportive, musicali e artistiche. Quindi c'è un'effettiva offerta di possibilità, ma il problema fondamentale è che non sempre, forse, c'è una motivazione personale per superare questo momento e per evitare di ricadere in atti trasgressivi».

Difficile, trasmettere tale motivazione, come ammette Delpini, che all'interno dell'istituto ha incontrato pochi ragazzi «e soprattutto quelli che realizzano opere d'arte. Ad esempio – ha raccontato ancora

– uno di loro commentava i suoi quadri nei quali ha voluto esprimere tristezza, con una colomba che piange, ma anche speranza, con colori molto vivaci. La sensazione più profonda che porto con me è che qui vi sia una situazione di sofferenza che raggiunge livelli drammatici e che, così, può diventare violenza verso gli altri e verso di sé. C'è un disagio profondo che l'intera società non ha il coraggio, forse, di guardare in faccia e non ha i mezzi, o la voglia, di affrontare.

Una situazione un po' angosciante, non perché non ci sia personale dedicato, non perché non ci siano buone intenzioni o una buona relazione anche con altre fondazioni, associazioni che qui offrono servizi e sostegno, ma perché esiste un qualche dolore profondo che non si sa indagare e a cui soprattutto non si sa offrire una consolazione che divenga motivo di speranza».

«Non dovrebbero entrare»

Quindi non basterebbe sistemare le strutture? Chiara e, senza sconti per nessuno, la risposta: «Bisognerebbe che questi giovani non entrassero qui. C'è un lavoro previo da fare nella società: una società sana dove gli adulti siano capaci di educare, in cui la Chiesa, le istituzioni, la scuola, offrano motivi per fare il bene invece che il male. Sistemare le strutture non è sufficiente – seppure bisogna apprezzare la dedizione, la buona volontà del personale, dei volontari, delle aziende e delle cooperative che si mettono a disposizione -, però occorre dare buone ragioni per evitare di delinquere: offrire speranza e senso di responsabilità per la propria vita e i propri talenti».

La struttura nel dettaglio

Alla visita erano presenti il segretario generale di Cgil Milano Luca Stanzone, i consiglieri regionali Luca Paladini e Roberta Vallacchi, l'assessora del Municipio 6 Francesca Gisotti, la presidente di Antigone Lombardia Valeria Verdolini,



Ivan Lembo dell'osservatorio Carcere e Territorio. La delegazione ha incontrato la Direttrice e tutto il personale di direzione di polizia penitenziaria, area educativa, operatori sanitari, persone detenute e ha potuto visitare gli spazi comuni e le aree dell'attività dell'Istituto.

Dalla visita è emerso un quadro caratterizzato da permanenti carenze strutturali e di organico. In particolare, la delegazione ha riscontrato: 55 presenti a fronte di una capienza di 42; di questi solo 8 definitivi. 35 stranieri, 34 maggiorenni e 21 minori. Sono presenti 18 educatori su 24, mentre sono in servizio 5 amministrativi sui 20 previsti. Nessun mediatore culturale è strutturato in pianta organica.

Appuntamenti nel tempo dopo Pentecoste

SABATO 1° AGOSTO – PERDONO DI ASSISI

Confessioni ore 15.00-18.30 con la presenza di Padre Franco

Ore 18.30 S. Messa: prefestiva

DOMENICA 2 AGOSTO – X^a dopo Pentecoste

Ore 9.00: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO- Madonna della neve

GIOVEDÌ 6 AGOSTO- Trasfigurazione di Gesù

VENERDÌ 7 AGOSTO- 1° Venerdì del Mese

Ore 8.30 S. Messa: adorazione Eucaristica personale fino alle ore 10.00

Ore 17.30 S. Rosario: segue adorazione Eucaristica personale fino alle ore 18.30

SABATO 8 AGOSTO –

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle ore 16.00-18.30

Ore 18.30 S. Messa: prefestiva

DOMENICA 9 AGOSTO – XI^a dopo Pentecoste

Ore 9.00: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa

Appuntamenti agosto -settembre - ottobre

* DAL 28 agosto AL 1° settembre FESTA PATRONALE DI MACHERIO

Domenica 30 agosto: Saluto a don Ivano nella S Messa solenne.

* SABATO 12 settembre a SOVICO: Saluto a don Ivano → Messa ore 18.00

* DOMENICA 13 settembre BIASSONO: Saluto a don Ivano nella messa delle 10.30 ... Poi pranzo per gli iscritti in oratorio S. Luigi.

* DOMENICA 20 settembre: **INGRESSO DEL NUOVO PARROCO DON MAURIZIO RESTELLI** nella solenne celebrazione delle 10.30 a Sovico.

* DAL 23 AL 28 settembre: FESTA PATRONALE DI BIASSONO.

* SABATO 3 ottobre: ORDINAZIONE DIACONALE IN DUOMO a MILANO

* DOMENICA 4 ottobre: * FESTA dell'ORATORIO a SOVICO.

* NEL POMERIGGIO INGRESSO DI DON IVANO A LIMBIATE (ore 18).

* DAL 22 al 26 ottobre: FESTA PATRONALE DI SOVICO

Parrocchia Cristo Re - Sovico

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica 6 settembre	ore 15.30
Domenica 4 ottobre	ore 15.30
Domenica 8 novembre	ore 15.30
Domenica 13 dicembre	ore 15.00



ALCUNE NOTE:

Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima e fissare un colloquio con don Giuseppe.

I *genitori e i padrini e le madrine* partecipano alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, il sabato precedente la Celebrazione.

➤ La domenica durante la celebrazione del Battesimo sarà presente il fotografo della parrocchia: Digital Foto di Viscardi Pierangelo di Albiate.

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria oratorio: 039 2011847

e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com



SEGRETERIA PARROCCHIALE

ORARIO periodo estivo 2026

*nei mesi di LUGLIO e AGOSTO la segreteria sarà aperta solo
dalle ore 9,00 alle ore 11,00*

La segreteria resterà chiusa dal 9 al 23 agosto 2026

Per necessità urgenti rivolgersi in sacristia al termine delle Sante Messe

tel. Segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrochiadisovico@libero.it

CENTRO di ASCOLTO - SOVICO ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)

- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16

- ogni MARTEDI' dalle 15.00 alle 17.00

- ogni GIOVEDI' dalle 20.00 alle 22.00

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Fino a venerdì 31 luglio le
offerte PRO-TERREMOTATI
VENEZUELA: € 1670. Grazie!

Grazie a tutti coloro che,
continuano a donare la loro
offerta per sostenere le spese
ordinarie della parrocchia. Per
coloro che volessero contribuire
attraverso bonifico, segnaliamo
l'IBAN della Parrocchia, intestato
a: PARROCCHIA CRISTO RE –
SOVICO - su cui poter fare
direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909

6061 0000 0007 938

**BANCA INTESA - Filiale di
Milano**

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO"

Ferialina 2026

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA
7-11 SETTEMBRE
PER I NATI DAL
2020 AL 2011



DOVE?
ORATORIO
DI MACHERIO
per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO
20€
13:30-17:00
GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA

**APERTURA ISCRIZIONI
17 AGOSTO**

COME ISCRIVERSI

- Iscrizione iniziale OE2026: consegnata in segreteria
- Settimana: tramite portale Sansone



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 17/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO DOMENICA 4/09.
SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2026".
Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio
estivo (gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più
avanti).

INFO UTILI



ORARI
13:30-14:30 INGRESSO
17:00 USCITA



INIZIAZIONE CRISTIANA

ANNO PASTORALE 2026-2027



Oratorio S. Giuseppe – Parrocchia Cristo Re

Con Te, figli! – 1° anno – 2° elem. (inizio novembre 2026)

Mercoledì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza quindicinale/settimanale

Con te, discepoli! – 2° anno– 3° elem. (inizio ottobre 2026)

Sabato dalle ore 9.45 alle ore 11.00 con cadenza quindicinale/ settimanale

Con Te, amici! – 3° anno – 4° elem (inizio ottobre 2026)

Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza settimanale

Con Te, cristiani! – 4° anno– 5° elem. (inizio ottobre 2026)

Lunedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza settimanale

Il cammino dei preadolescenti ed adolescenti:

* **VENERDI': + PRE-ADO A SOVICO:** * ore 17,15 – 18,15: 1° media
* ore 18,30 – 19,30: 2° e 3° media.

* **VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO e BIASSONO:** * ore 21,00

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

* **LUNEDI': 3° elem.**

* **MARTEDI': 4° elem.**

* **MERCOLEDI': 5° elem.**

* **GIOVEDI': 2° elem.** (da Febbraio)

* **VENERDI': + PRE-ADO:** * ore 17 – 18: 1° media * 18,15 – 19,15: 2° media

* 18,30 – 19,30 3° media.

+ **ADOLESCENTI:** * ore 21.

MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:

* **LUNEDI': 2° elem.**

* **MARTEDI': 5° elem.**

* **MERCOLEDI': 3° elem.**

* **VENERDI': 4° elem.**

* **VENERDI': + PRE-ADO** vedi BIASSONO/SOVICO.

* **VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO e BIASSONO:** ore 21.



PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

* 18/19enni: **MERCOLEDI'** ore 21 a BIASSONO.

* **PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.**



Grazie

Don Ivano!



DOMENICA 30 AGOSTO, Macherio

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento
A seguire, aperitivo per tutti.

SABATO 12 SETTEMBRE, Sovico

Ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti in oratorio.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

**Pranzo comunitario in oratorio
per le tre parrocchie**

Costo: 20€. Iscrizioni: entro il **9 settembre** presso la segreteria parrocchiale di Biassono (Lun, Mer, Sab: 9:30-11:00. Lun-Ven: 16:00-18:30 tel. 0392752502)

Stiamo pensando un regalo per dire grazie a don Ivano. Si può consegnare il proprio contributo a don Emiliano, don Giuseppe o don Matteo



BENVENUTO DON MAURIZIO

DOMENICA 20 SETTEMBRE
Ore 10.30 Sovico

Santa Messa

con mandato all'inizio
del servizio di responsabile della comunità
pastorale alla presenza del Vicario episcopale
Mons. Michele Elli.

Segue aperitivo per tutti

Sono sospese le messe delle 10.30 a Biassono e Macherio



Domenica 27 settembre Biassono
Ore 10.30 Santa Messa



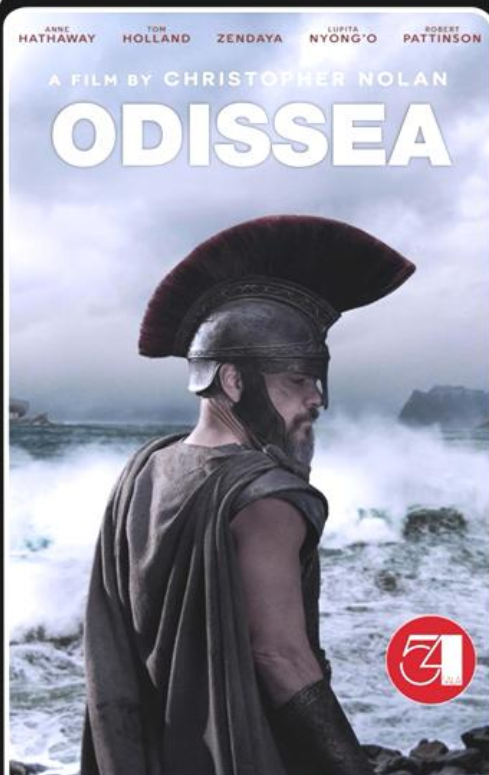
Domenica 11 ottobre Macherio
Ore 10.30 Santa Messa



NUOVO
CINEMA
SOVICO

2
SALA
4
SALA

Seguici sui social!



Ven 31 ore 21.00
Sab 1 Agosto ore 21.00
Dom 2 ore 17.00/20.45
Lun 3 ore 21.00 | Mar 4 ore 21.00

